



RELAZIONE
PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
Esercizi 2009 - 2011

I NUOVI BISOGNI DEL TERRITORIO

La contingenza dell'attuale crisi finanziaria del Paese si ripercuote inevitabilmente sulle politiche sociali e sugli enti locali rispetto alla domanda e alla lettura dei bisogni, ma anche all'offerta di servizi e alle strategie di risposta connesse.

Per questo motivo, obiettivo primario delle attività qui descritte, sarà quello di mantenere un livello di assistenza di base il più possibile rispondente alla crescente domanda da parte dei cittadini, soprattutto in termini economici e di conseguente disagio socio-familiare.

Le difficoltà si manifestano da parte delle famiglie che si rivolgono al CISA primariamente per problematiche socio - economiche connesse al pagamento delle spese per la casa (affitto-mutuo-bollette), alla condizione di precarietà lavorativa o salariale insufficiente in questo particolare momento, alla dimensione della cura in termini temporali ed economici degli anziani di casa.

Parallelamente aumentano, da parte dell'Autorità Giudiziaria preposta alla tutela dei minori, invii di situazioni per le quali si devono attivare interventi di tutela e di sostegno alle famiglie sempre più complesse e articolate.

Strategicamente, rinforzare l'esistente attraverso la rete intrecciata in questi anni sul territorio continuando a lavorare con la comunità locale (Piano di Zona), continuare a scambiare informazioni all'interno dei diversi contesti di confronto (per es. lavoro di rete/riunioni di quadrante), perseguire anche tecnicamente l'integrazione socio-sanitaria (distrettualizzazione), e utilizzare al meglio le risorse umane e il loro know-how, saranno i punti di forza per gestire tale situazione.

A tale fine sarà importante:

- *Partecipare alla costruzione e all'implementazione di progetti e ai tavoli di lavoro con gli enti di livello superiore come per es. Provincia e Regione e con gli altri enti locali come per es. i singoli Comuni consorziati e l'ASL AL.*
- *Perseguire l'integrazione socio-sanitaria in quanto condizione indispensabile per superare prassi settoriali e integrare linguaggi competenze e servizi diversi al fine di dedicare una maggiore attenzione ai soggetti deboli e alla loro tutela (es. Sportello Unico con ASL AL e potenziamento delle funzioni sociali presso i consultori con il Consultorio di Tortona).*
- *Dedicare alle problematiche familiari strettamente connesse alla tutela dei minori e al sostegno genitoriale spazi e interventi che tengano conto della loro complessità e importanza anche in termini preventivi: ci si riferisce in particolare, oltre alle attività di servizio sociale di base, alla promozione dell'affido familiare come risorsa fondamentale, all'attivazione del servizio di mediazione familiare e al potenziamento del centro per le famiglie.*

- *Nell'ottica di razionalizzare le risorse e migliorare i flussi di comunicazione interna ed esterna i cui attori sono sempre più diversificati e in crescita numerica, sarà necessario ridefinire il sistema informativo nel suo complesso puntando in particolare sulla costruzione di un portale web istituzionale dell'ente.*
- *Continuare nella raccolta delle istanze dei singoli Comuni consorziati contestualizzandole all'ampiezza del territorio, alla complessità dell'economia generale del sistema risorse-bisogni e alla necessaria omogeneità di risposta e di accesso.*
- *Promuovere e sostenere il ruolo del comitato dei sindaci nel governo del distretto (ex Legge Regionale 6 agosto 07 n. 18, art. 8) identificato da tale legge regionale come l'organo di partecipazione alla programmazione socio-sanitaria a livello distrettuale*
- *Sviluppare con maggior attenzione servizi in grado di creare risposte più vicine alle esigenze di tutti gli anziani del territorio con particolare attenzione alla continuità delle cure, alla possibilità di creare spazi di incontro per poter usufruire di servizi di sostegno alla vita quotidiana e di comunità (es. pasti caldi, assistenza infermieristica, richiesta trasporto, attività socializzanti....)*

Al fine di soddisfare tali nuovi bisogni risulta necessario reperire ulteriori risorse finanziarie non contemplate nel bilancio di previsione 2009.

LA GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

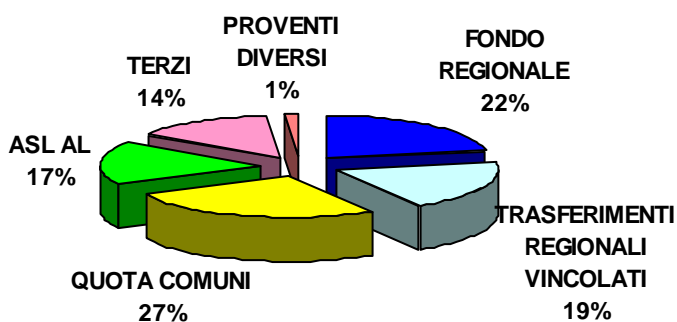
Le fonti di finanziamento del C.I.S.A.

Dalla costituzione al oggi, il Consorzio non è mai ricorso all'anticipazione di cassa e pertanto non si sono mai dovuti sostenere spese di interessi passivi.

Le principali fonti di finanziamento del C.I.S.A. sono rappresentate da:

- Contributi e trasferimenti dalla Regione Piemonte ;
- Quota comuni consorziati;
- Rimborso quota sanitaria A.S.L. delle prestazioni socio-sanitarie che attengono prevalentemente all'area anziani, handicap, inabilità erogate sia in regime domiciliare che nell'ambito di strutture residenziali e semi-residenziali;
- Proventi dei terzi per i servizi resi a pagamento (servizio di assistenza domiciliare, rette per ricovero ospiti nei presidi per non autosufficienti ticket per trasporto e pasti presso il centro diurno di Castelnuovo scivia);

% PRINCIPALI RISORSE FINANZIARIE 2009



La spesa corrente del C.I.S.A.

Le spese correnti per l'anno 2009 sono state previste sulla base delle richieste e delle esigenze segnalate dagli amministratori dei comuni consorziati.

Il bilancio di previsione 2009 si chiude in pareggio finanziario con una spesa complessiva di euro € 6.415.385,75

Il Bilancio di previsione, così come previsto dalla normativa vigente, risulta articolato per funzioni e servizi e precisamente:

Funzione generale di amministrazione e controllo (01)

Servizio (01) organi istituzionali

Servizio (08) servizi generali

Funzione di istruzione pubblica (04)

Servizio corsi di formazione personale sociale

Funzione Sociale (10)

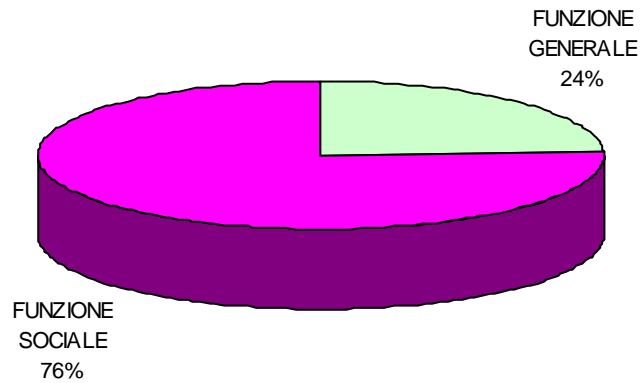
Servizio: minori

Servizio: prevenzione e riabilitazione persone disabili

Servizio: strutture residenziali per non autosufficienti

Servizio: assistenza diversa alle persone adulte e anziane autosufficienti e non autosufficienti.

% SPESA CORRENTE SINGOLE FUNZIONI



Il bilancio di previsione è stato articolato in programmi e progetti e per ciascun programma e progetto si sono dettagliati i costi per la realizzazione dei medesimi e le relative risorse finanziarie necessarie alla copertura delle suddette spese.

PRINCIPALI RISORSE FINANZIARIE

REGIONE

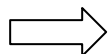
FONDO REGIONALE	⇒	NESSUNA FORMALE COMUNICAZIONE DALLA REGIONE
	⇒	IMPORTO ACCONTO ANNO 2009 = ACCONTO ANNO 2008
	⇒	ANNO 2007/ANNO 2008 MENO 33.000,00 EURO

TRASFERIMENTI VINCOLATI

ADULTI E ANZIANI PSICHIATRICI	⇒	NESSUNA COMUNICAZIONE FORMALE
	⇒	IMPORTO ACCONTO 2009 = ACCONTO 2008
FAMIGLIA E MINORI	⇒	N. 2 PROGETTI <ul style="list-style-type: none">• Promozione affido• Promozione centri famiglie
	⇒	IMPORTO 2009 = IMPORTO 2008
ADULTI	⇒	NESSUN PROGETTO AD OGGI FINANZIATO
ANZIANI	⇒	N. 2 PROGETTI PREGRESSI ANNO 2008 <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento servizi domiciliari anziani non autosufficienti (domiciliare prolungata – assegni di cura)• Integrazioni rette
ART. 5, COMMA 4, L.R. 1/2004 ILLEGITTIMI, NON VEDENTI ECC..)	⇒	ENTRATA 6.000,00 EURO SPESA 30.000,00 EURO

COMUNI

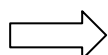
QUOTA CONSORTILE



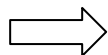
INVARIATA RISPETTO AL 2008



25,00 PRO CAPITE



QUOTA 2008 CALCOLATA SU ABITANTI AL 2005
QUOTA 2009 CALCOLATA SU ABITANTI AL 2007

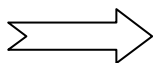


ABITANTI 2005 61.417
ABITANTI 2007 62.140

ASL AL

CONTRIBUZIONE SANITARIA

SERVIZI TERRITORIALI
(ASSIST. DOM. PROLUNGATA
ASSEGNI DI CURA).

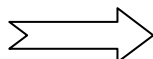


NESSUNA FORMALE
COMUNICAZIONE DAL ASL AL

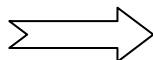


IMPORTO 2009 = IMPORTO 2008

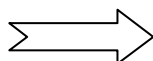
STRUTTURA SEMI –RESIDENZ
(CENTRO DIURNO)



51,00 EURO QUOTA SANITARIA



14 POSTI AUTORIZZATI



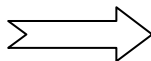
ENTRATA INVARIATA RISPETTO
ANNO 2008



CONTRIBUZIONE SANITARIA

STRUTTURE RESIDENZIALI
(RSA DI CASTELNUOVO SCRIVIA
RSA PONTECURONE)

ANNO 2008



QUOTA SANITARIA

- € 39,69 PRO DIE

POSTI CONVENZIONATI

- 58 primo semestre 2008
- 47 secondo semestre 2008

ANNO 2009

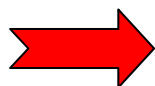


QUOTA SANITARIA

- € 41,31 PRO DIE

POSTI CONVENZIONATI

- 47 = II semestre 2008



ANNO 2008 / 2009

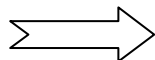
MENO 100.000,00 EURO PRESUNTI

**Calcolando l'occupazione di posti letto
convenzionati pari circa 80%**

TERZI

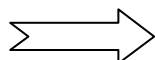
RETTA STRUTTURE

ANNO 2008



RETTA

- €. 34,00 POSTI CONV.
- €. 68,00 POSTI NON CONV.



POSTI CONVENZIONATI

- 58 I semestre 2008
- 47 II semestre 2008

ANNO 2009



RETTA

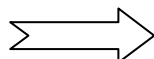
- **€. 36,00** POSTI CONV.
- €. 68,00 POSTI NON CONV.



POSTI CONVENZIONATI

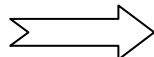
- **47** = II semestre 2008

TICKET SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE



NESSUN AUMENTO
= 2008

TICKET PASTI E TRASPORTO CENTRO DIURNO



NESSUN AUMENTO
= 2008

PRINCIPALI VOCI DI SPESA

PROGRAMMA CENTRALE

PERSONALE



NUMERI RISORSE UMANE

N. 28 ANNO 2008

N. 27 ANNO 2009 di cui due part -time

- N. 1 cessazione volontaria dal servizio
NON SOSTITUITA

- N. 1 in aspettativa per 4 mesi
NON SOSTITUITA



INCIDENZA ASSENTEISMO 2008 = **3 %**

Totale giornate malattie 175
Totale giornate lavorative 5.880



MEDIA MALATTIE PER DIPENDENTE
= **6 GIORNI ANNUE**

totale giornate malattie 175
totale dipendenti 28



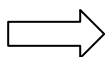
INFORTUNI = 0

ORGANI ISTITUZIONALI



SPESA = 2008
NESSUN VARIAZIONE

SERVIZI GENERALI



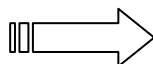
RIDOTTE LE SPESE PER

- ACQUISTI IN ECONOMIA
(cancelleria, spese postali)

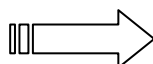
PROGRAMMA SOCIALE

AREA FAMIGLIA E MINORI

SERVIZIO EDUCATIVA TERRITORIALE

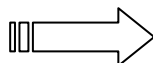


COSTO DELL' APPALTO = 2008

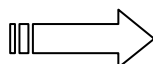


ORE DESTINATE A:

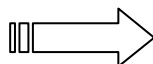
- MINORI
- MINORI DISABILI



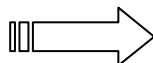
TOTALE ORE ANNUE **5.600**



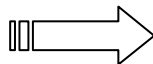
SPESA € 132.000,00



COSTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI
(Osservazioni, luoghi neutri, ecc..)
= anno 2008

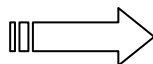


TOTALE ORE ANNUE **3.000**



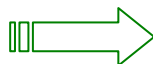
SPESA €. 60.000,00

SERVIZIO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE



RIVOLTO A:

- MINORI
- MINORI DISABILI



AUMENTATO NUMERO DEI
LABORATORI CON LE SCUOLE



N. 2 ORATORI ATTIVATI DAL 2007 SUL
TERRITORIO (COSTO COPERTO SOLO
PARZIALMENTE)

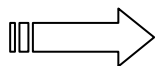
ANNO 2008 € 87.000,00
ANNO 2009 €. 27.000,00

**DIFFERENZA €. 60.000,00 COPERTO
CON RESIDUI/AVANZO**

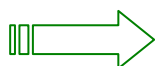


**ANNI 2010 -2011 = NECESSITANO
RISORSE PER FINANZIARE LA SPESA**

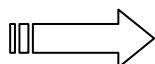
RETTE MINORI STRUTTURE RESIDENZIALI



UGUALE ANNO 2008



DIMINUITA RISPETTO ANNI
PRECEDENTI GRAZIA ALLE ATTIVITA'
ISITUZIONALI



COSTO €. 331.000,00

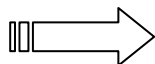


**BILANCIO 2009
SOLO € 150.000,00 (SEI MESI)**

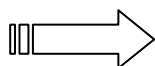


**RESTANTI €.150.000,00 = AVANZO
AMMINISTRAZIONE 2007**

TRAFERIMENTI PER AFFIDAMENTO FAMILIARE



UGUALE ANNO 2008



COSTO €. 105.000,00

AREA ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

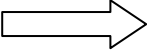
**CENTRO DIURNO PER DISABILI
CASTELNUOVO SCRIVIA**

 LIEVE AUMENTO
RISPETTO ANNO 2008

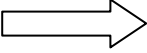
 **COSTO €.** 256.500,00

**SERVIZIO EDUCATIVA
TERRITORIALE E ALTRI
SERVIZI**

(Centri estivi,
servizio di accompagnamento
a centri, educativa territoriale ecc..)

 = ANNO 2008
COSTO € 128.000,00

SERVIZI RESIDENZIALI

 = ANNO 2008
COSTO €. 175.000,00

**INSERIMENTI LAVORATIVI
ADULTI DISABILI**

 SPESA = ANNO 2008

 DOMANDA IN AUMENTO

 **COSTO €** 80.000,00

AREA ADULTI

CONTRIBUTI ECONOMICI NUCLEI IN DIFFICOLTA'

 AUMENTO DELLE RICHIESTE

 SPESA = ANNO 2008

 COSTO €. 270.000,00

 **BILANCIO 2009 SOLO € 210.000,00 COME
BILANCIO INZIALE ANNO 2008**

 **RESTANTI €. 60.000,00**
• **AVANZO MMINISTRAZIONE 2008**

INSERIMENTI LAVORATIVI ADULTI IN DIFFICOLTA' ECONOMICA

 AUMENTO DELLE RICHIESTE

 SPESA = ANNO 2008

 COSTO €. 45.000,00

CONTRIBUTI PER FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE AGLI ENTI GESTORI (Illegittimi, madri sole, cechi ecc..)

 **RICHIESTA = 2008**

 **SPESA = 2008**

 **COSTO = 30.000,00**

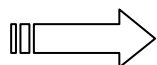


**CONTRIBUTO REGIONALE €.
6.000,00**

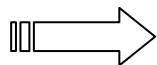
RETTE ADULTI

(minori con proseguo

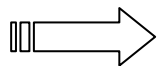
Amministrativo da parte del tribunal Minorenni)



SPESA INFERIORE ANNO 2008-11-20



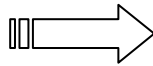
COSTO € 70.000,00



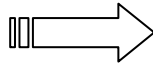
CAPITO CHE POTREBBE VARIARE
NELL'ANNO

AREA ANZIANI

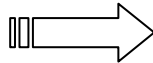
**ASSISTENZA DOMICILIARE
E ASSEgni DI CURA**



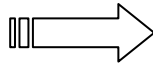
SPESA = 2008 COME DA APPALTO



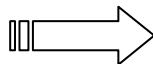
48.960 TOTALE ORE ANNUE



COSTO €. 955.000,00

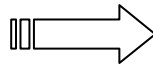


**4. 000 ORE AGGIUNTIVE
FINANZIATE DA PROGETTO
REGIONALE**

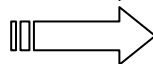


COSTO €. 76.000,00

**TELESOCCORSO E
TELEASSISTENZA**

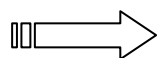


SPESA = 2008



COSTO = 10.500,00

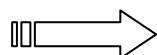
INTEGRAZIONI RETTE QUOTA SOCIALE – ALBERGHIERA



**ANZIANI AUTOSUFFICIENTI
ANZIANI PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI**

Fino a un MASSIMO

€ 50,00GIORNALIERE

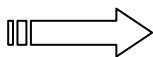


**ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI CONVENZIONATI
ASL**

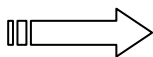
Quota sanitaria 50%

Quota socio alberghiera 50%

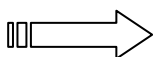
STRUTTURE RESIDENZIALI CASTELNUOVO SCRIVIA E PONTECURONE



N. 58 POSTI



**SPESA ANNO 2009
+ 141.250,00**



ADEGUAMENTO CONTRATTUALE

**INCREMENTO MINUTI ASSISTENZA
PERSONALE SANITARIO**

TOTALI

TOTALE ENTRATE CORRENTI		€. 5.955.385,75
--------------------------------	---	------------------------

TALELE SPESE CORRENTI		€. 6.175.385,75
------------------------------	---	------------------------

	- €. 220.000,00
---	------------------------

VOCI DI SPESA SOTTOSTIMATI PER PAREGGIO FINANZIARIO

AREA MINORI

(rette strutture) €. 150.000,00

AREA ADULTI

(contributi economici) € 70.000,00

PROGRAMMA N. 1: ATTIVITÀ CENTRALE

responsabile : Luciana Negri

DESCRIZIONE

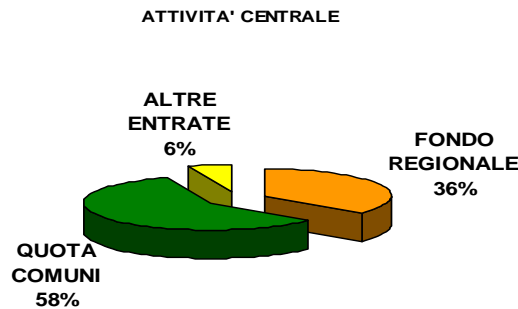
Il programma prevede distinti livelli di attività e precisamente:

- Consolidare il ruolo del C.I.S.A. come punto di riferimento ed elemento trainante all'interno del settore locale socio-assistenziale come ente titolare della gestione promozione e tutela delle fasce più deboli, ma anche come attore significativo all'interno del processo di integrazione socio-sanitaria in atto.
- Rinforzare il radicamento sul territorio e il processo di attivazione di una rete di effettivo scambio con la molteplicità degli attori sociali ivi operanti coinvolgendo l'intero sistema di attori pubblici e privati in modo complementare e ricercando ogni possibile sinergia.
- Rafforzare l'integrazione socio-sanitaria quale priorità strategica, considerato il processo di distrettualizzazione in atto, in quanto condizione indispensabile per superare linguaggi, prassi settoriali e integrare competenze e servizi diversi, grazie all'unitarietà e alla globalità degli interventi, consentendo una maggiore attenzione ai soggetti deboli e alla loro tutela.
- Promuovere e mantenere laddove esistenti le relazioni e i meccanismi attivati dal processo del Piano di Zona e di distrettualizzazione in atto, inseriti nel più ampio contesto del Piano Socio-Sanitario regionale 2007-2010.
- Perseguire nello sviluppo di un modello di lavoro finalizzato a valorizzare le capacità di conoscenza delle esigenze socio-assistenziali del territorio, di progettazione, sperimentazione e messa a punto delle migliori e più efficienti modalità di risposta ai bisogni socio assistenziali nonché di monitoraggio e controllo dell'erogazione dei servizi medesimi privilegiando la qualità del servizio.
- Tenere come punto di partenza imprescindibile la propria mission aggiornandola e contestualizzandola in relazione al territorio, ai bisogni della popolazione in costante evoluzione e ai cambiamenti istituzionali, al fine di sviluppare nel tempo una sempre maggiore flessibilità gestionale - operativa.
- Articolare le aree operative secondo il criterio delle competenze acquisite dai dipendenti, dei percorsi di specializzazione realizzati e del livello di professionalità raggiunto, ma anche con un orientamento organizzativo che tenga conto della crescente complessità del lavoro tecnico – amministrativo necessariamente complementari.
- Orientare la programmazione delle attività e l'organizzazione del lavoro anche in relazione agli obiettivi di Qualità e al sistema informativo in fase di progettazione, introducendo attività di revisione e razionalizzazione di tutte le procedure amministrative e sociali per mantenere e migliorare la qualità applicando modelli procedurali definiti secondo le diverse specificità professionali.
- Rileggere e ristrutturare il sistema informativo esistente nell'ottica di potenziare il sistema di comunicazione con la finalità di migliorare i flussi informativi e identificativi interni ed esterni e renderlo più funzionale nel favorire il necessario processo di integrazione socio-sanitaria e il monitoraggio epidemiologico del territorio consortile.

- Continuare a promuovere in generale il processo di informatizzazione al fine di potere esercitare una maggiore autonomia nel controllo e monitoraggio del processo lavorativo da parte di ogni professionalità, inserita in sistema di comunicazione interno articolato e funzionale.
- Consolidare e migliorare i supporti informatici e il loro utilizzo al personale tecnico – amministrativo al fine di rendere il lavoro più agile e competente es. gestione della cartella SISA, nuove modalità di gestione della posta elettronica, protocollo informatizzato, programmi di analisi statistica dei dati.
- Costruire una banca dati significativa che supporti le attività di programmazione e progettazione orientata a qualificare il Consorzio utilizzando in modo sempre più diffuso da parte del personale un sistema informatizzato che faciliti l'istituzione di alcuni sistemi tra i quali quello informativo e quello del controllo di gestione che permetta di conoscere nel modo più preciso e dettagliato possibile le varie attività svolte al fine di monitorare costantemente i flussi di informazioni, interventi ed azioni messe in atto dal CISA.
- Sviluppare in funzione della Qualità e dell'Accreditamento attività e corsi di formazione finalizzati a implementare i processi in atto.
- Studiare e realizzare all'interno del nuovo sistema informativo un sito – portale istituzionale non solo finalizzato all'attività di comunicazione istituzionale ma anche come strumento fattivo di lavoro interno ed esterno.
- Proseguire l'attività di comunicazione continuando a diffondere sul territorio la nuova Carta dei Servizi i cui contenuti riguardano l'attività informativa su cambi di sede e organizzazione, nuovi dati sugli interventi e sulle modalità di funzionamento dell'ente in generale.
- Promuovere attività di formazione e aggiornamento permanente del personale.
- La politica nella programmazione del personale, valutate le esigenze dell'Ente, provvederà in osservanza di quanto disposto dal Decreto Legge 25.06.2008 n. 112 convertito nella Legge 133 del 06.08.2008

SPESE E RISORSE CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 1

PROGRAMMA 1: ATTIVITA' CENTRALE			
	2009	2010	2011
SPESA	1.458.509,75	1.495.077,73	1.532.925,64
RISORSE			
FONDO REGIONALE	525.909,75	562.476,73	600.323,64
QUOTA COMUNI	850.800,00	850.800,00	850.800,00
ALTRE ENTRATE	81.800,00	81.801,00	81.802,00



• **PROGETTO N. 1 - 2 : PERSONALE E ATTIVITÀ GENERALE**

FINALITÀ

- Consolidare il lavoro di rete e le relazioni che nel tempo si stanno costruendo con gli altri attori istituzionali e afferenti al terzo settore presenti sul territorio, per es. scuola, comunità, Forze dell'Ordine e ASL.
- Continuare a partecipare ai gruppi di lavoro esistenti all'interno del Piano di Zona e del processo di distrettualizzazione in atto in particolare attivando momenti di confronto e scambio professionale con l'ASL – AL al fine di costruire un linguaggio e procedure comuni e condivise.
- Stimolare e creare occasioni di formazione condivisa e partecipare in modo attivo a quella richiesta da enti che lavorano in rete con il CISA per es. Provincia, Regione, ASL, Prefettura, cooperative sociali, associazioni di volontariato. Alimentando il confronto possibile arricchire e chiarire le competenze tecniche e relazionali.
- Realizzare progetti Regionali trasversali alle diverse tematiche socio assistenziali di cui il CISA è gestore (minori, famiglie in difficoltà, anziani, diversamente abili..) ma anche partecipare ed essere soggetto propositivo all'interno di progetti proposti e realizzati dagli enti partner come i Comuni consorziati, l'ASL AL, altri enti territoriali come la Provincia, l'ICS o soggetti del terzo settore come cooperative sociali o associazioni di volontariato.
- Partecipare alla lettura di contesto nel realizzare tali progetti al fine di calibrarli il più possibile al territorio in cui dovranno essere implementati, innescando dei meccanismi "virtuosi" di cambiamento. In particolare nell'ottica di realizzare l'integrazione socio-sanitaria ci si riferisce ai progetti di lungo periodo come per es. quello relativo allo Sportello Unico Socio Sanitario (ASL AL), quello di integrazione socio sanitaria per potenziare le funzioni sociali dei consultori (Consultorio ASL AL) e Punto Prenotazione e Prelievi (Comune Pontecurone ASL AL) , ma anche in ottica sociale preventiva progetto bullismo a scuola (Comune di Tortona) o di sostegno alle famiglie in difficoltà progetto detenuti-ex detenuti (Comune di Tortona).
- Potenziare la formazione interna del personale tecnico e amministrativo alla luce dei cambiamenti istituzionali e di conseguenza funzionali e operativi spaziando tra varie tematiche trasversali alle aree specifiche e di interesse primario per l'ente. Si affronteranno per es. problematiche concernenti il bilancio sociale, la stesura dei regolamenti, le responsabilità civili degli operatori dell'area psico-sociale.

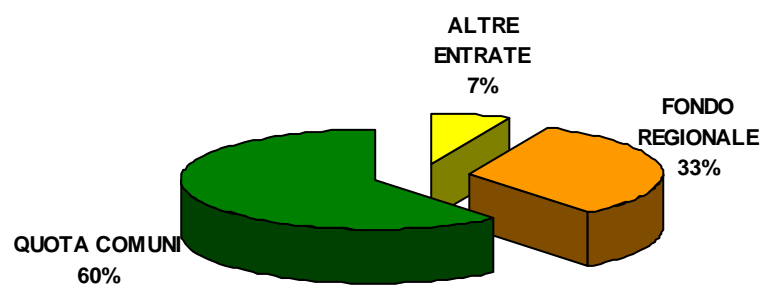
- Nell'ottica di rinforzare il lavoro di rete e le relazioni che nel tempo si stanno costruendo con gli altri attori istituzionali e afferenti al terzo settore presenti sul territorio, come per es. scuola, comunità, Forze dell'Ordine e ASL, creare occasioni di formazione condivisa e partecipare in modo attivo a quella richiesta anche da enti territoriali di livello superiore che lavorano in rete con il CISA per es. Provincia, Regione.
- Favorire e collaborare affinché si verifichi un appropriato svolgimento dei percorsi assistenziali da integrare con quelli sanitari a livello di distretto socio-sanitario.
- Pensare ed elaborare in via sperimentale, al fine di consolidare una metodologia comune afferente all'area tecnica, uno schema di progettazione comune, nel limite della tipologia del lavoro socio-educativo.
- Proseguire con il ricevimento pubblico con funzioni di filtro e di primo contatto con l'utenza anche nelle sedi decentrate per poter fornire quelle informazioni preliminari utili per facilitare l'accesso al Servizio.
- Rinforzare l'utilizzo di strumenti informatizzati da parte del personale tecnico-amministrativo, per facilitare la costruzione di procedure interne di comunicazione e di raccolta dati con la finalità di contribuire alla costruzione e all'utilizzo di un sistema informativo aggiornato e significativo.
Raccogliere i dati delle prestazioni e degli interventi permetterà di meglio comprendere le strategie dell'ente stesso e supportare la programmazione e la valutazione tecnica del lavoro socio-educativo.
- Promuovere e sostenere il ruolo del comitato dei sindaci nel governo del distretto (ex Legge Regionale 6 agosto 07 n. 18, art. 8) identificato da tale legge regionale come l'organo di partecipazione alla programmazione socio-sanitaria a livello distrettuale.
- Proseguire il processo di realizzazione dei Progetti scaturiti dai Tavoli tematici del Piano di zona con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati firmatari dell'Accordo di Programma.
- Monitorare e valutare i lavori del Piano di Zona coinvolgendo tutti gli attori coinvolti firmatari dell'Accordo di Programma e integrare l'attività del Piano di Zona stesso con i PEPS, così come indicato dalla Regione Piemonte.
- Raccogliere e sistematizzare i dati rilevanti sui bisogni e le risorse del territorio cercando la collaborazione degli attori appartenenti alla rete socio sanitaria territoriale ma anche produttiva comprendente quindi istituzioni, enti territoriali, agenzie formative, associazioni di categoria, terzo settore .
- Nell'ottica del processo di integrazione socio sanitaria in atto promuovere e costruire protocolli nell'ambito del distretto socio-sanitario con la finalità di instaurare un linguaggio comune con tutti i soggetti coinvolti.
- Mettere in rete i Comuni per l'elaborazione dei dati.
- Migliorare i sistemi informatici di supporto ai servizi già attivati e proporre dei nuovi per ottimizzare il funzionamento dei servizi esistenti.
- Consolidare l'integrazione socio-sanitaria con il mantenimento della Convenzione tra CISA e ASL 20 che prevede la presenza di una assistente sociale del C.I.S.A. presso il Presidio Ospedaliero di Tortona che contribuisce a facilitare l'accesso ai servizi socio - sanitari da parte dei cittadini.

- Migliorare il servizio dello sportello informativo al fine di fornire le necessarie informazioni sulle attività, sulle strutture, sulle sedi, sugli orari di ricevimento al pubblico, ecc. nell'ottica di far conoscere sempre meglio le opportunità di servizio socio-assistenziale svolte dal C.I.S.A. all'interno della Comunità tortonese, l'Ente completerà detto programma informativo con la realizzazione del sito istituzionale e la distribuzione su larga scala di materiale informativo (Carta dei Servizi), contenente le principali informazioni sui tipi di servizi erogati e sulle relative modalità per accedervi, al fine di raggiungere capillarmente l'intera popolazione del territorio.
- Disporre di ulteriori spazi per agevolare lo sviluppo dei servizi sociali che presentano maggiori livelli di complessità e di riservatezza. In particolare quelli destinati al servizio socio-educativo a favore dei minori.
- Mantenere alto il livello di progettualità e di innovatività dell'Ente che deve sempre di più aspirare alla ricerca ed analisi delle migliori pratiche attuate nei diversi ambiti del comparto socio-assistenziale. L'intervento di rete è definito un modello a cavallo tra due dimensioni generalmente contrapposte, quella clinica e quella comunitaria. In effetti esso rispetta la necessità di comprendere il significato relazionale del disagio e affronta le problematiche individuali senza perdere di vista la dimensione collettiva del disagio stesso, anzi la considera rilevante per la soluzione del problema; contemporaneamente il modello di presa in carico è molto diverso da quello a orientamento prevalentemente clinico, poiché il vero destinatario dell'intervento non è la persona singola o un gruppo di persone ma una rete.
- Continuare ad agire in stretta integrazione con le altre agenzie territoriali tra le quali i Comuni, l'ASL, la Scuola, le Forze dell'Ordine, il Volontariato, le Cooperative e il Privato Sociale, al fine di sviluppare ulteriormente i positivi "effetti di rete" attraverso una modalità comune di programmazione degli interventi a favore dei soggetti in situazioni di difficoltà non solo materiale ma anche socio-culturale.

SPESE - RISORSE CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 1

PROGETTO N. 1: PERSONALE E ORGANI ISTITUZIONALI			
	2009	2010	2011
SPESA	1.235.709,75	1.272.277,73	1.310.125,64
RISORSE			
RIMBORSO DA ALTRI ENTI	81.800,00	81.801,00	81.802,00
FONDO REGIONALE	403.909,75	440.476,73	478.323,64
COMUNE	750.000,00	750.000,00	750.000,00

**PROGETTO N. 1. PERSONALE E ORGANI
ISTITUZIONALI**



PROGETTO N. 1: PERSONALE DIPENDENTE E ORGANI ISTITUZIONALI

cda n.5 direttore n.1 segretario n.1 funzionario area amm.va n.1 Psicologo area anziani n.1 collegio revisori dei conti n.3		DISTRIBUZ % PROGRAMMA					
		CENTRALE		FORMAZIONE	SOCIALE		
	DISTRIBUZ % PROGETTO	SEGRETERIA, RAGIONERIA, PERSONALE	AREA PROGR.NE PIANI DI ZONA		FAMIGLIA MINORI	ADULTI ANZIANI	DISABILI
PERSONALE	coadiutore amministrativo	50%	10%	10%	10%	10%	10%
	coadiutore amministrativo	20%	20%		30%	30%	
	coordinatore amministrativo	20%	40%	40%			
	coordinatore amministrativo	50%	10%	10%	10%	10%	10%
	istruttore dir.amm.vo	50%	10%	10%	10%	10%	10%
	istruttore dir.amm.vo	50%	10%	10%	10%	10%	10%
	istruttore dir.amm.vo		75%				
	oss				50%		50%
	oss				100%		
	oss					75%	
	educatore					30	70
	educatore				10	45	45
	educatore				100		
	educatore				100		
	assistente sociale			50%			50
	assistente sociale				50	40	10

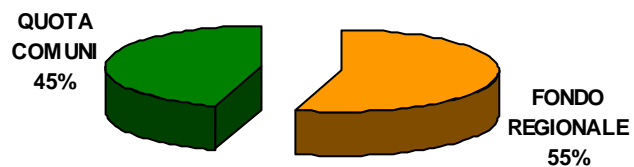
PERSONALE

	CENTRALE	FORMAZIONE	SOCIALE			
DISTRIBUZ % PROGETTO	SEGRETERIA, RAGIONERIA, PERSONALE	AREA PROGR.NE PIANI DI ZONA		FAMIGLIA MINORI	ADULTI ANZIANI	DISABILI
assistente sociale				100		
assistente sociale				0	80	20
assistente sociale					100	
assistente sociale				60	30	10
assistente sociale				60	30	10
assistente sociale				60	30	10
assistente sociale				60	30	10
assistente sociale				60	30	10

**SPESE - RISORSE CORRENTI
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 2**

PROGETTO N. 2: SERVIZI GENERALI			
SPESA	2009	2010	2011
RISORSE	222.800,00	222.800,00	222.800,00
FONDO REGIONALE	122.000,00	122.000,00	122.000,00
QUOTA COMUNI	100.800,00	100.800,00	100.800,00

PROGETTO N. 2 SERVIZI GENERALI



PROGRAMMA N. 2 : ATTIVITA' SOCIALE

responsabile : Luciana Negri

DESCRIZIONE

Il programma prevede distinti livelli di attività e precisamente:

SOSTENERE LA FAMIGLIA E I MINORI

- Proseguire e alimentare le attività esistenti nell'ottica di diventare un punto di riferimento significativo per le famiglie con figli e per tutti coloro che professionalmente si occupano di infanzia e adolescenza.
- Lavorare non solo per ridurre il disagio ed esercitare la tutela giuridica per i minori ma anche in ottica preventiva alimentando un confronto continuo sulle problematiche familiari e sulle metodologie tecnico-operative messe in atto dai diversi servizi coinvolgendo anche il tessuto sociale – familiare.
- Considerare il maggior numero di variabili significative per la tutela minorile e il sostegno alle famiglie al fine di realizzare un monitoraggio costante sui fenomeni socio – culturali, il tessuto sociale locale e le singole situazioni prese in carico.
- Monitorare e valutare gli interventi rivolti alle famiglie, le relazioni al loro interno e con la comunità nella quale i minori sono inseriti.
- Relazionarsi costantemente e in modo organizzato con gli altri servizi e le iniziative con questi programmate, e rilevare attraverso ricerche e osservazioni conoscenze finalizzate ad acquisire competenze e informazioni sui bisogni e sulla condizione reale delle famiglie con minori (es. ricerca Piano di Zona Tavolo Responsabilità Familiari e Minori che ha coinvolto scuole, ASL, e associazioni di volontariato Università Facoltà di Scienze Politiche Tavolo Minori).
- Potenziare la collaborazione tra Servizio Sociale l'attività preventiva dell'equipe "abuso e maltrattamento" e la scuola, considerato l'aumento di richiesta di sostegno tecnico da parte della scuola stessa nei confronti del CISA.
- Sviluppare e promuovere un ulteriore strumento di tutela minorile e sostegno alla genitorialità quale la mediazione familiare
- Promuovere e sostenere l'affido familiare inteso come modalità di risposta al disagio familiare stesso e come cultura di accoglienza e sostegno da parte della comunità, organizzando attività di formazione per gli operatori e per le famiglie potenzialmente interessate. Per quelle già coinvolte, continuare ad attuare forme di supporto e di ascolto durante il percorso intrapreso. (per es. gruppi di sostegno per famiglie affidatarie).
- Incrementare le risorse e la formazione per la tutela dei minori e il sostegno per le famiglie, considerando l'aumento di casi di minori a "rischio giuridico" e i recenti cambiamenti giuridico procedurali in cui sono chiamati in causa in primis i servizi sociali a tutela del minore.
- Realizzare attività di prevenzione e sostegno territoriale e familiare anche nell'ottica di una riduzione di percorsi istituzionalizzanti, nonostante le stime degli inserimenti di minori presso comunità – case famiglia continuino a confermare la loro significatività e incidenza concreta come strumento di sostegno alla tutela dei minori e interlocutore privilegiato per i servizi stessi.

- Potenziare la promozione di contesti di crescita “nutritivi”, strettamente collegati alla realtà territoriale, rivolti in particolare a minori a forte rischio di emarginazione utilizzando
- strumenti di osservazione e spazi fisici strutturati, ma informali, per svolgere attività a valenza socio-educativa, con la finalità di sviluppare e stimolare la relazione, interessi e obiettivi.
Particolarmente preziosi come luoghi di relazione e osservazione continuano ad essere i luoghi informali presenti sul territorio quali per es. gli oratori dove è possibile osservare i ragazzi all'interno di relazioni tra pari non precostituite, rilevare la presenza o meno dei familiari, il tipo di circuiti in cui sono inseriti, ma anche costruire per loro percorsi di crescita ad hoc partendo dai loro interessi concreti.
- Rimodulare l'attività di progettazione socio-educativa coinvolgendo anche gli altri servizi specialistici e il volontariato tenuto conto di progetti specifici (es. progetto Caritas con partner Ser.T, Comune di Tortona e altri enti del territorio) e delle problematiche rilevate all'interno di piccole realtà, quali per es. gravi atti di bullismo, uso di "sostanze", problemi di “gioco” e difficoltà di relazione tra pari.
- Ripensare alla progettazione socio-educativa, in particolare per alcuni contesti informali individuati dal servizio stesso: si tratterebbe di elaborare e realizzare modalità di progettazione dal basso in modo mirato, con micro-obiettivi di breve medio periodo. A tale proposito oltre al coinvolgimento degli operatori-tecnici, si ritiene di fondamentale importanza l'apporto e la formazione dei volontari che vivono la realtà locale e costituiscono una risorsa fattiva per creare nuove opportunità ed interessi (es. progetto costruito con pionieri CRI) .
- Promuovere l'estensione di spazi di crescita per i minori attraverso il confronto, alimentando e promuovendo occasioni di relazione anche con il terzo settore, in particolare con il volontariato, anche con il sostegno e il coinvolgimento della istituzione scolastica (es. crediti formativi).
- Porre al centro il confronto e l'analisi della complessità relativa al disagio familiare e minorile al fine di elaborare attraverso il confronto linguaggi e metodologie condivise da parte delle agenzie territoriali preposte e favorire il riconoscimento delle diverse professionalità e istituzioni coinvolte in ambito minorile e familiare (giuridico psicologico socio-educativo).
- Affinare gli strumenti di ascolto - osservazione prevenzione su diversi livelli: potenziando lo “Sportello ascolto” rivolto a genitori e insegnanti; organizzando seminari-incontri di formazione-conoscenza con i soggetti coinvolti trasversalmente sulle diverse fasce d'età minorili. A tale fine si potranno utilizzare oltre alle scuole, anche contesti privilegiati appartenenti agli spazi di vita dei ragazzi (per es. oratori che per ora si sono attivati sul territorio consortile).
- Considerato l'aumento della richiesta di collaborazione da parte della scuola nei confronti del C.I.S.A., promuovere e potenziare percorsi di collaborazione per prevenire e comprendere meglio i fenomeni di disagio minorile per es. gruppo disagio finalizzato ad analizzare la proiezione reciproca del mandato educativo scuola-famiglia. In tale progetto sono coinvolte diverse figure professionali provenienti anche da altri enti per es. pediatra, psicologa Neuropsichiatria Infantile e operatori del comune di Tortona.
- Proseguire e potenziare la costruzione di percorsi di mediazione culturale, di cui sta aumentando la domanda da parte della scuola, attraverso laboratori destinati ai minori interessati, con il coinvolgimento e il sostegno della scuola stessa.

- Analisi dei bisogni e delle risorse finalizzata a progettare e realizzare un centro diurno per minori in età scolare con l'obiettivo di sostenere in orario pomeridiano famiglie con difficoltà di tipo concreto o deficit di natura educativa in un'ottica di prevenzione sostegno e monitoraggio. (per es. regole ai pasti, compiti scolastici, svolgimento attività extrascolastiche di formazione-sportive).
- Potenziare le risorse e rinforzare l'equipe adozioni nelle sue diverse attività come per es. il sostegno e la consulenza alle coppie adottive in attesa e durante l'adozione, l'attivazione di corsi di sensibilizzazione e informazione presso le scuole.
- Accompagnare e sostenere gli adolescenti nel complesso iter nel mondo della formazione e del lavoro attraverso la relazione e la messa in atto di interventi concreti.
Si attiveranno nuove forme di sostegno educativo finalizzate all'interazione con agenzie formative e di inserimento lavorativo, ma anche la sperimentazione di primi percorsi lavorativi in contesti protetti.

Il tale programma si articola nei seguenti progetti:
PROGETTO 3 FAMIGLIA E MINORI p.32

SOSTENERE IL DISABILE E LA FAMIGLIA

- Porre al centro della programmazione e degli interventi il soggetto diversamente abile e la sua famiglia realizzando progetti socio – sanitari mirati a favore di soggetti portatori di handicap gravi e gravissimi nel tessuto sociale lavorativo e familiare, nonché interventi di supporto socio educativo ad integrazione delle attività svolte in ambito scolastico.
- Intervenire nel processo di costruzione dell'integrazione sociosanitaria in merito alle problematiche dei soggetti diversamente abili e delle loro famiglie attraverso la partecipazione ai Gruppi H e alla UVH.
- Mantenimento dell'attività di trasporto per sostenere concretamente la famiglia e dare maggiore possibilità al soggetto disabile di accedere ai servizi e ai contesti di relazione e cura presenti sul territorio.
- Promuovere l'auto mutuo aiuto delle famiglie con il problema della disabilità anche attraverso il confronto con esperti e istituzioni locali.
- Continuare a sostenere i progetti scaturiti dal lavoro di rete e dal Piano di Zona come per es. l'assolvimento all'obbligo scolastico o altri percorsi formativi in collaborazione con il Centro per l'impiego e le agenzie formative presenti sul territorio .
- Articolare servizi di assistenza a domicilio per favorire la permanenza dei disabili presso la propria abitazione anche quando momentaneamente privi di sostegno familiare, per sollevare la famiglia (quando presente) e per permettere al disabile un soddisfacente uso del tempo libero.
- Rinforzare il sostegno a soggetti adulti con handicap grave inseriti presso strutture residenziali.
- Sviluppare piani di apprendimento o recupero di capacità nella gestione della vita quotidiana, prevedendo anche un "Dopo di noi", ovvero il momento in cui la famiglia non è più in grado di assistere il disabile.
- Promuovere e sostenere progetti individuali destinati a soggetti portatori di handicap finalizzati all'eventuale inserimento nel mondo della formazione-lavoro e nella vita sociale. A tale scopo, da un lato, si potenzia l'attività con il Centro per l'Impiego e la Provincia, dall'altro attraverso la collaborazione dei Comuni consorziati attraverso percorsi socializzanti.
L'obiettivo è dare l'opportunità di sperimentarsi in contesti protetti per stimolare capacità, vita di relazione ed eventuali percorsi di autonomizzazione.

Il tale programma si articola nei seguenti progetti:

- *PROGETTO 4 CENTRO DIURNO PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA p.35*

- *PROGETTO 5 PREVENZIONE E RIABILITAZIONE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI p.35*

SOSTENERE LA COMUNITÀ LOCALE

- Nell'ottica del "territorio come luogo d'incontro per la salute" così come evidenzia il Piano Socio-Sanitario regionale, e il processo di distrettualizzazione in atto, prevedere e costruire atti programmatori unitari che tengano conto anche dei processi attivati dal Piano di Zona e dei PEPS.
- Sviluppare in quest'ottica nuove forme organizzative interne e di collaborazione con gli altri servizi coinvolti attraverso procedure condivise, per rispondere in modo più efficace e flessibile alla domanda di servizi per la popolazione del territorio consortile ma in particolare per quella anziana e non autosufficiente sempre più preponderante sul territorio (es. progetto Sportello Unico ASL AL, Punto Prenotazione Prelievi Pontecurone finanziato totalmente dal Comune medesimo).
- Potenziare l'attività di Servizio Sociale e acquisire un modello operativo omogeneo, che pur nel rispetto delle specificità dei singoli territori, sia in grado di far fronte a problematiche sempre più complesse ed articolate, ispirandosi ad interventi di rete adottando metodologie che cerchino di sviluppare il massimo delle potenzialità degli attori in gioco (istituzionali e non)assicurando la partecipazione, e il coinvolgimento di tutti i soggetti che si muovono attorno ai problemi sociali.
- Garantire ai Comuni omogeneità di intervento, salvaguardando le specificità di ognuno e promuovendo in modo capillare momenti di incontro per meglio monitorare le situazioni di disagio sociale.
- Mantenere l'attività di segretariato sociale intrapresa in diverse sedi consortili al fine di monitorare e tenere un contatto costante con il territorio e fornire risposte competenti anche di diverso indirizzo istituzionale, attraverso il filtro dell'attività di segretariato, permettendo, di conseguenza, di ottimizzare l'organizzazione delle risorse umane consortili.
- Partecipare all'"UVG" (Unità di Valutazione Geriatrica) in raccordo con i servizi sanitari coinvolti, creando un'equipe multidisciplinare specializzata che lavori sul territorio consortile in raccordo con gli altri organismi coinvolti nell'integrazione socio-sanitaria in atto.
- Utilizzare lo strumento dell'Unità di Valutazione Geriatrica per rilevare in modo integrato bisogni e risorse della popolazione anziana e delle loro famiglie nell'ottica di predisporre interventi maggiormente calibrati rispetto al contesto, in modo coordinato sia rispetto agli Enti Pubblici Socio Sanitari che alle strutture residenziali per anziani presenti sul territorio (es. utilizzo di piattaforma informatizzata all'interno del sito internet istituzionale per aggiornamento costante disponibilità case di riposo).
- Potenziare le modalità di erogazione del Servizio Trasporti rivolto alla popolazione anziana al fine di alleviare le difficoltà nel raggiungere in primis i Presidi sanitari e le altre sedi dei Servizi socio-sanitari territoriali.
- Valorizzare il ruolo del care giver all'interno della rete familiare di sostegno continuando a proporre l'assegno di cura accanto al servizio di assistenza domiciliare.
- Sostenere nuove modalità organizzative all'interno delle strutture per rispondere alle esigenze degli anziani e alle loro patologie in modo sempre più individualizzato e professionale, anche nell'ottica della diffusione di una cultura della Qualità, utilizzando accanto alle figure professionali già operative quella del direttore sanitario.

- Proseguire con la messa in atto delle procedure d'integrazione retta elaborate e approvate dall'Assemblea Consortile con apposito regolamento, sotto il coordinamento della Provincia di Alessandria che ha coinvolto gli enti gestori e i sindacati, in seguito alla pubblicazione delle linee guida stabilite dalla Regione Piemonte finalizzate ad uniformare le procedure di integrazione retta per gli anziani in struttura.
I destinatari di tale intervento sono gli anziani autosufficienti, quelli parzialmente non autosufficienti e quelli non autosufficienti convenzionati con l'ASL - AL : la quota sociale per i primi due non dovrà essere superiore a euro 50, quella invece per i soggetti anziani non autosufficienti convenzionati sarà pari alla quota stabilita in base al suddetto regolamento fino ad un massimo del 50% della retta totale . mediamente si calcola un'integrazione pari a 25 euro giornalieri.
- Migliorare la visibilità e la comunicazione dei servizi destinati alla popolazione anziana attraverso la diffusione capillare della Carta dei Servizi.
- Continuare a promuovere la collaborazione all'interno del Tavolo Anziani (Piano di Zona) fra i diversi partecipanti al fine di migliorare la rilevazione e la lettura dei nuovi bisogni.
- Organizzare attività estive (es. Estatecaldi) e invernali di sostegno alla popolazione anziana, in particolare rivolte ai piccoli comuni consorziati, per evitare il fenomeno dell'isolamento sociale di tali soggetti.
- Accrescere il livello di interazione tra gli ospiti delle strutture residenziali e l'ambiente esterno con il coinvolgimento del volontariato.
- Aprire le strutture residenziali e diurne alla comunità locale nella quale sono inseriti e promozione di incontri intergenerazionali in particolare tra bambini e anziani.
- Migliorare e far conoscere l'attività dello Sportello Alzheimer realizzata in stretta collaborazione con i Medici di famiglia e con l'AIMA.
- Utilizzare in modo flessibile gli spazi disponibili all'interno delle RSA per anziani non autosufficienti per dare risposte plurime ed al contempo più aderenti alle richieste delle famiglie in difficoltà nel gestire i propri familiari.
- Finalizzare il lavoro tra i diversi soggetti presenti nel territorio consortile per realizzare un'effettiva integrazione e ottimizzare le risorse disponibili e fornire un livello uniforme di residenzialità su tutto il territorio consortile.
- Proseguire nel monitoraggio costante e nel potenziamento del servizio di Assistenza Domiciliare e migliorarlo laddove necessario, integrandolo con l'ambito sanitario decentrato. In particolare con l'obiettivo di costruire una nuova politica per la salute, facendo sentire il cittadino al centro dell'interesse dei servizi, così come indica il Piano Socio-Sanitario regionale. Mantenere costante l'obiettivo di aumentarne il grado di flessibilità in relazione alla variabilità delle richieste, considerato che le reti familiari e l'insieme dei bisogni cui esse tradizionalmente facevano fronte, sono in continua ridefinizione.
- Integrare l'Assistenza Domiciliare con i servizi residenziali e con l'attività svolta dal volontariato cercando di creare una rete di servizi al fine di aumentare il livello di efficacia delle prestazioni offerte agli utenti.
- Nell'ottica della strategia del Piano Socio-Sanitario regionale, proporre nuovi interventi integrati e protocolli operativi con i servizi sanitari, creando anche nuove opportunità di accesso ai servizi, concrete sul territorio. Per es. aggregando risorse attorno ad una

progettualità a domicilio sufficientemente attrezzata per soddisfare le molteplici dimensioni della realtà territoriale consortile.

- Incrementare la % di interventi a favore di anziani non autosufficienti e ad alto rischio di invalidità permanente con particolare attenzione alle reti familiari su cui ricade il gravoso compito di assistere i soggetti in difficoltà.
- Proseguire gli interventi finalizzati all'autonomia e alla realizzazione degli "adulti in difficoltà", ridefinendone il regolamento, proponendo e differenziando ulteriormente le tipologie di sostegno economico nell'ottica di rinforzare il superamento di strategie assistenzialistiche.
L'utilizzo del CEL (Contributo Economico Lavorativo) prosegue a favore di soggetti in difficoltà a rischio di esclusione sociale con la finalità primaria di promuovere l'educazione della persona adulta.
- Partecipare, promuovere e favorire l'integrazione socio-sanitaria rispetto all'ambito della Salute Mentale identificata come aria prioritaria d'intervento nell'ambito del Piano Socio-Sanitario regionale.
- Tenuto conto dell'attività messa in atto dal Piano di Zona, continuare ad investire risorse umane sull'emergenza sociale legata al problema della casa, attivando un tavolo di lavoro permanente composto dall'ATC, dai servizi sanitari, dalle Amministrazioni locali.
- Istituire una banca dati dell'utenza in carico al Servizio Sociale con funzioni di osservatorio per poter raccogliere in modo regolare e continuativo informazioni, notizie, utili alla verifica periodica delle prestazioni erogate e al controllo della reale rispondenza dell'offerta di servizi alla domanda.
- Partendo dal lavoro svolto e dalla rete attivata, in ambito di Piano di Zona, dal Tavolo Immigrati: creare e rinforzare la rete tra Prefettura, Comuni consortili e l'attività di mediazione culturale come strumento di consulenza, ma non solo. Promuovere la mediazione culturale come strumento di relazione e sostegno, ma anche di decodifica dei bisogni emergenti nei nuclei familiari stranieri presenti sul territorio consortile.
- Sostenere al momento dell'inserimento nella realtà locale i soggetti extracomunitari con particolare riferimento a quelle situazioni di isolamento e di scarsa integrazione sociale legata a fattori culturali, linguistici, di costume, religiose e di quante altre varietà di comportamento sono ad essi connessi.
- Incrementare l'assistenza economica per intervenire su specifiche esigenze di soggetti deboli quali i nuclei monoparentali e le famiglie di immigrati con presenza di minori, che manifestano difficoltà nel reperimento di risorse.

Il tale programma si articola nei seguenti progetti:

- PROGETTO 6 R.S.A. DI CASTELNUOVO SCRIVIA p.39

- PROGETTO 7 R.S.A. DI PONTECURONE p. 39

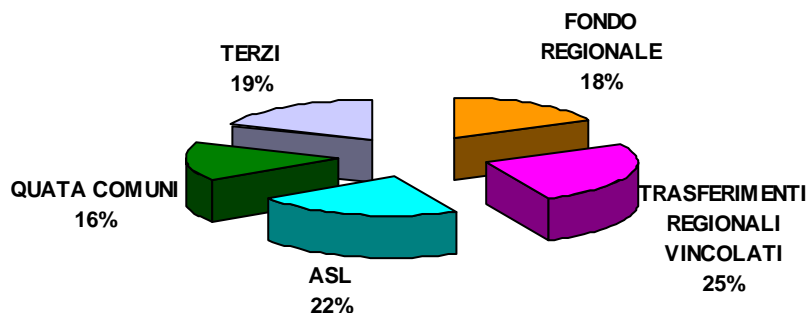
-PROGETTO 8 SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ANZIANE p.42

-PROGETTO 9 SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ADULTE p.42

SPESE – RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 2

PROGRAMMA 2: ATTIVITA' SOCIALE			
	2009	2010	2011
SPESA	4.496.876,00	4.516.769,00	4.478.922,09
RISORSE			
FONDO REGIONALE	790.090,25	772.095,25	734.248,34
TRASFERIMENTI REGIONALI VINCOLATI	1.156.184,75	1.131.930,75	1.131.930,75
ASL	1.000.971,00	1.000.971,00	1.000.971,00
QUATA COMUNI	702.750,00	764.892,00	764.892,00
TERZI	846.880,00	846.880,00	846.880,00

PROGRAMMA N. 2 ATTIVITA' SOCIALE



PROGETTO N. 3 : FAMIGLIA E MINORI

FINALITÀ

- Costruzione e valutazione di una mappa del territorio dei bisogni della famiglia e dei minori e definizione di un target di intervento (fascia 0-6 anni)
- Raccolta ed elaborazione del lavoro di rilevazione bisogni per fascia di età attraverso una ricerca-azione
- Tutela minori: attivazione di interventi di protezione di nuclei familiari socialmente svantaggiati e di minori in condizioni di rischio, di maltrattamento e di abuso.
- Promuovere il sostegno alle famiglie e la tutela dei minori attraverso anche attraverso il potenziamento dell'affido (familiare ed educativo) e la mediazione familiare
- Potenziare, con modalità flessibili e adattabili alle richieste del territorio, in particolare della scuola e dei Comuni, lo "Sportello ascolto" e occasioni di confronto e formazione.
- Proseguire la realizzazione di laboratori di educativa territoriale e di mediazione culturale itineranti
- Migliorare il sistema di rete interistituzionale tra i diversi servizi e di cooperazione extraistituzionale (con la scuola, l'ASL AL, il Cooperativismo Sociale, l'Associazionismo ed il Volontariato) perseguendo strategie progettuali di prevenzione dei comportamenti a rischio così individuate:
 - ✓ la conoscenza e l'analisi dei fenomeni che caratterizzano la condizione adolescenziale e giovanile locale;
 - ✓ il raccordo tra bisogni rilevati e specificità dei progetti per contesto d'intervento (sul territorio, nella scuola, in famiglia, nell'aggregazione tra pari, ecc).
 - ✓ la promozione del protagonismo giovanile attraverso il coinvolgimento attivo e la partecipazione diretta dei ragazzi all'ideazione e realizzazione delle diverse iniziative;
 - ✓ il sostegno alla comunicazione e alla collaborazione intergenerazionale;
 - ✓ la formazione e la messa in rete delle conoscenze;
 - ✓ il perfezionamento delle strategie valutative.
 - ✓

DESTINATARI	ATTIVITÀ
MINORI 0-6 ANNI E FAM	-Piano di zona; -Luoghi neutri; -Ed. Territoriale; -Sostegno alla famiglia (con OSS); -Affido familiare; -Comunità
MINORI 7-11 ANNI E FAM	-Luoghi neutri; -Ed. Territoriale; -Sostegno alla famiglia (con OSS); -Affido familiare; -Comunità; -Oratori ("Casa del Giovane" di Tortona e Oratorio di Sale)(prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio); -Laboratori (manualità e creatività sia c/o il CISA Oratorio di Sale; scuola elementare Volpedo "VECCHI MESTIERI E ANTICHE USANZE"

MINORI 12-18 ANNI E FAM	<ul style="list-style-type: none"> -Luoghi neutri; -Ed. Territoriale; -Sostegno alla famiglia (con OSS); -Affido familiare; -Comunità; -Oratori ("Casa del Giovane" di Tortona e Oratorio di Sale)(prevenzione del disagio e dei comportamenti a rischio); -Laboratori (manualità e creatività sia c/o il CISA sia c/o Oratorio di Sale;multiculturale c/o ITIS "G.Marconi"); -Progetto prevenzione bullismo (con Comune di Tortona).
GENITORI INSEGNANTI OPERATORI	<ul style="list-style-type: none"> -Progetto di sostegno alla genitorialità (con Consultorio di Tortona); -Sportello ascolto e attività di formazione per insegnanti delle scuole materne (Sale e Viguzzolo) -Sportello ascolto (scuole medie di Sale, Pontecurone, Viguzzolo) -Sportello ascolto (sede CISA per le scuole di Tortona); -Gruppo disagio (c/o II°circolo Tortona); -Equipe abuso (con NPI) (consulenza e formazione); -Formazione Tutor (c/o ITIS "G.Marconi") (con Ser.T – NPI); -Formazione Operatori Oratori (con Ser.T). -Mediazione familiare (c/o CISA); -Gruppi di sostegno per famiglie affidatarie (c/o CISA)

PROGETTO 3: risorse strumentali da utilizzare

Materiali vari in funzione dell'azione educativa

Materiale didattico, ludico, ricreativo, attrezzature sportive e supporti informatici

PROGETTO 3: risorse umane da impiegare

Attività	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
Servizi a minori	4 Assistenti Sociali 1 Assistente Sociale 1 Assistente Sociale	100% 50% 45%
	2 Educatori Professionali 1 Educatore Professionale	100% 10%
	1 O.S.S.	100%
	1 Coadiutore amministrativo	30%
	Risorse umane esterne	Aree di attività (% di tempo dedicato)

	(appalto Cooperative Sociali) Coordinatori n. 1	
	(appalto Cooperative Sociali) Educatori professionali n. 7	

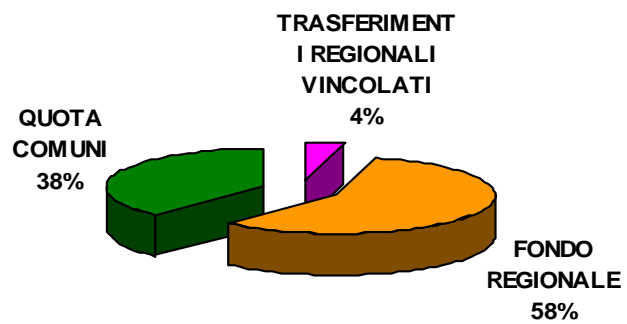
Motivazione delle scelte:

- Tutela dei minori e della famiglia: sostenere la genitorialità nelle diverse fasi del ciclo di vita familiare
- Approfondire la conoscenza del soggetto “famiglia” attraverso lo strumento della ricerca-intervento
- Implementazione interventi educativi con il coinvolgimento della scuola, delle associazioni di volontariato, sportive, ecc. per i minori scolarizzati;
- Disporre di spazi aggregativi dove coinvolgere i giovani a rischio di emarginazione

SPESA - RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 3

PROGETTO N. 3 FAMIGLIA E MINORI			
	2009	2010	2011
SPESA	603.574,00	616.017,00	575.634,34
RISORSE			
TRASFERIMENTI REGIONALI VINCOLATI	24.254,00	0,00	0
FONDO REGIONALE	350.297,25	327.302,25	289.455,34
QUOTA COMUNI	229.022,75	288.714,75	286.179,00

PROGETTO N. 3 FAMIGLIA E MINORI



PROGETTO N. 4: CENTRO DIURNO PER DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA

PROGETTO N. 5: PREVENZIONE E RIABILITAZIONE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

FINALITÀ

- Costruire una politica condivisa specifica rispetto alle problematiche dei soggetti diversamente abili, ma contestualizzata nel quadro più ampio delle politiche socio-sanitarie attraverso lo strumento del Piano di Zona e del processo di distrettualizzazione in atto sul territorio.
- Promuovere nel contesto socio-culturale un significativo cambiamento all'approccio e alla gestione culturale della disabilità.
- Favorire il miglioramento della qualità di vita delle persone e delle loro famiglie.
- Collegare il cittadino diversamente abile e le istituzioni nel rispetto della persona protagonista della propria vita e capace di autodeterminazione e autonomia.
- Mantenere il servizio di trasporto.
- Integrazione socio educativa a favore dei disabili inseriti nelle scuole del territorio consortile sulla base di accordi specifici con le singole realtà.
- Creare un sistema informativo accessibile.
- Rispondere al bisogno di aggiornamento, formazione e informazione.
- Stimolare il raccordo tra i diversi soggetti ed Enti interessati (Comuni, Provincia, ASL, ANFFAS, Centro Paolo VI, ecc.) a percorsi di sostegno e di appoggio del disabile nel mantenimento delle proprie capacità residue.
- Favorire il contatto con la struttura residenziale "Dopo di Noi" e con i soggetti istituzionali e non attivi sul territorio.
- Progettare in modo integrato a favore di soggetti diversamente abili per i quali sono previsti interventi a livello domiciliare e livello territoriale.
- Sviluppare una maggiore conoscenza in merito alle situazioni e ai fenomeni di emarginazione dei disabili adulti e individuare forme di aiuto anche di tipo residenziale, ove si presenti la necessità, per un concreto sollievo alle famiglie.
- Sostegno per lo sviluppo di attività socializzanti e ludico-sportive.

PROGETTO 4-5 risorse strumentali da utilizzare:

Materiali vari in funzione dell'azione educativa e materiale didattico, ludico, ricreativo, attrezzature sportive e supporti informatici.

PROGETTO 4-5 risorse umane da impiegare:

ATTIVITA' Handicap – Prevenzione e riabilitazione	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
	1 Assistente sociale	60%
	1 Educatore professionale 1 Educatore professionale	50% 45%
	1 O.S.S.	70%
	Risorse umane esterne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
	Convenzione Anffas – Tortona per trasporto disabili	-
	Risorse umane esterne (Convenzione con Fondazione S.Carlo Centro diurno Castelnuovo S.)	
	3 ADEST 1 Cuoca 2 Educatori Professionali 1 Fisioterapista	
	(appalto Cooperative Sociali) Coordinatori n. 1	
	(appalto Cooperative Sociali) Educatori professionali n. 3	

Motivazione delle scelte:

Fornire risposte plurime, differenziate ed articolate in stretta connessione con le agenzie territoriali, con la creazione di spazi socio terapeutici, educativi-assistenziali, (residenziali e semiresidenziali) connotati da un forte coinvolgimento della famiglia, laddove esiste, e mantenendo uno stretto raccordo nell'ambiente di vita e nel territorio dove il soggetto e la famiglia sono inseriti.

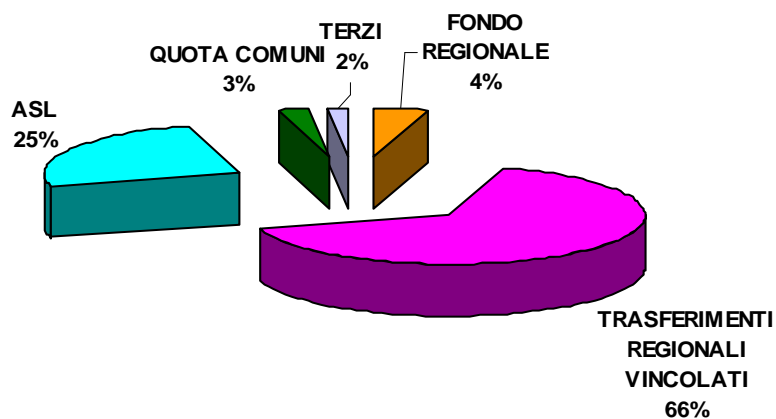
Sostegno alla famiglia con disabili gravissimi affetti da gravi patologie fisiche e mentali con interventi di assistenza domiciliare e con la programmazione di momenti di sollievo alla famiglia stessa anche con attività fuori dal proprio ambito lavorativo;

Incentivazione dell'inserimento dei soggetti disabili in attività lavorative con finalità terapeutiche.

**SPESA E RISORSE CORRENTI
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 4 E N. 5**

PROGETTO N. 4 CENTRO DIURNO PER DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA PROGETTO N. 5 CENTRO DIURNO PER DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA			
	2009	2010	2011
SPESA	713.700,00	718.700,00	718.700,00
RISORSE			
FONDO REGIONALE	31.500,00	31.500,00	31.500,00
TRASFERIMENTI REGIONALI VINCOLATI	473.326,00	473.326,00	473.326,00
ASL	178.500,00	178.500,00	178.500,00
COMUNI	18.374,00	23.374,00	23.374,00
TERZI	12.000,00	12.000,00	12.000,00

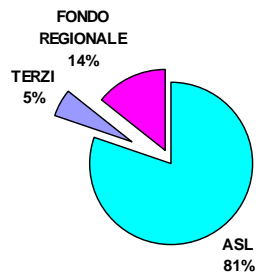
PROGETTO N. 4 E N. 5



SPESE E RISORSE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 4

PROGETTO N. 4 CENTRO DIURNO PER DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA			
	2009	2010	2011
SPESA	222.000,00	222.000,00	222.000,00
RISORSE			
ASL	178.500,00	178.500,00	178.500,00
TERZI	12.000,00	12.000,00	12.000,00
FONDO REGIONALE	31.500,00	31.500,00	31.500,00

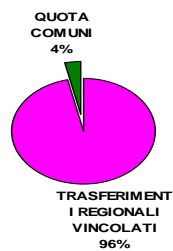
PROGETTO N. 4 CENTRO DIURNO DISABILI CASTELNUOVO
SCRIVIA



SPESE E RISORSE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 5

PROGETTO N. 5 CENTRO DIURNO PER DIVERSAMENTE ABILI DI CASTELNUOVO SCRIVIA			
	2009	2010	2011
SPESA	491.700,00	496.700,00	496.700,00
RISORSE			
TRASFERIMENTI REGIONALI VINCOLATI	473.326,00	473.326,00	473.326,00
QUOTA COMUNI	18.374,00	23.374,00	23.374,00

PROGETTO N. 5 PREVENZIONE E RIABILITAZIONE ADULTI
DIVERSAMENTE ABILI



PROGETTO N. 6 : R.S.A. DI CASTELNUOVO SCRIVIA
PROGETTO N. 7 : R.S.A. DI PONTECURONE

FINALITÀ

- Promuovere una cultura finalizzata a costruire e realizzare un sistema di Qualità all'interno di tali strutture.
- Elaborare e realizzare un progetto per garantire la continuità assistenziale e la dimissione programmata dall'ospedale (Tortona e Alessandria) con la proposta di utilizzare la RSA di Castelnuovo Scr. e la RSA Bossi di Pontecurone di proprietà dell'ASL AL. Adeguando le specifiche competenze di tali strutture saranno così in grado di gestire efficacemente patologie clinicamente stabilizzate, in stretta e diretta continuità temporale con le cure ospedaliere. Contestualmente si intende fare da tramite con i Medici di Famiglia per la prosecuzione dell'assistenza sul territorio organizzando una rete di assistenza coordinata dal Distretto di Tortona.
- Migliorare i protocolli procedurali e assistenziali.
- Proseguire momenti di sostegno ai caregiver e ai familiari che assistono persone affette da malattia di Alzheimer.
- Realizzare servizi all'interno delle strutture che possano soddisfare i bisogni anche dell'utenza che continua a vivere presso il proprio domicilio.
- Formare gli operatori all'interno delle strutture su specifiche aree di bisogno

PROGETTO 6-7 risorse strumentali da utilizzare:

Per la realizzazione del progetto si utilizzeranno attrezzature e strumenti in funzione dell'azione assistenziale

PROGETTO 7-8 risorse umane da impiegare:

Attività	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
Strutture anziani	1 Funzionario area anziani (Responsabile Strutture)	50%
	Risorse umane esterne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
	Risorse umane esterne (Appalto a Cooperative Sociali)	
	2 Coordinatori 27 OSS 2 Fisioterapisti + 1 Part-time 2 Infermieri Professionali + 1 Part-time 1 Terapista Occupazionale 1 Animatore 3 Ausiliari	

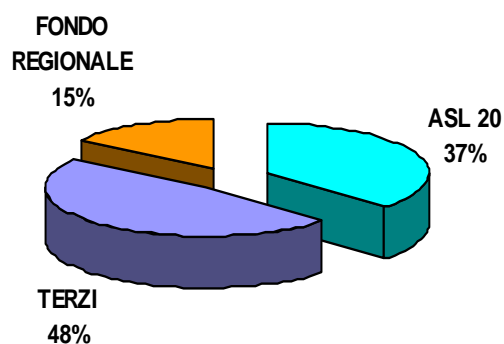
Motivazione delle scelte:

- Elevare il livello di qualità di vita degli ospiti presenti nelle strutture per anziani non autosufficienti gestite dal CISA sia in forma diretta che indiretta con lo sviluppo di attività finalizzate alla stimolazione psico-fisica e al mantenimento delle capacità residue.
- Ottimizzare ed omogeneizzare la qualità delle prestazioni e dei modelli organizzativi

**SPESE E RISORSE CORRENTI
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 6 E N. 7**

PROGETTO N. 6 RSA DI CASTELNUOVO SCTIVIA			
PROGETTO N. 7 RSA DI PONTECURONE			
	2009	2010	2011
SPESA	1.567.270,00	1.567.270,00	1.567.270,00
RISORSE			
ASL 20	582.471,00	582.471,00	582.471,00
TERZI	744.880,00	744.880,00	744.880,00
FONDO REGIONALE	239.919,00	239.919,00	239.919,00

**PROGETTO N. 6 E N. 7 R.S.A. CASTELNUOVO SCRIVI A E
PONTECURONE**



PROGETTO N. 8: SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ANZIANE

PROGETTO N. 9: SERVIZI DIVERSI ALLE PERSONE ADULTE

FINALITÀ

- ❖ L'obiettivo principale **dell'Area Anziani** è di proseguire nella costruzione di un progetto anziani globale, che coinvolga tutti gli attori che intervengono, a diverso titolo e responsabilità, a favore della popolazione di riferimento.
- Sostenere e costruire una politica della salute integrata alla luce del processo di distrettualizzazione in corso sul territorio e di implementazione del Piano socio-sanitario regionale 2007-2010 e dei fondi vincolati a dei progetti finanziati dalla Regione Piemonte.
- Approfondire l'analisi dei bisogni del territorio coinvolgendo maggiormente i Medici di Base e tutti quei soggetti definibili "esperti grezzi" presenti nel territorio (parroci, amministratori, farmacisti, volontari, ecc.) che hanno una conoscenza diffusa degli anziani, delle famiglie in difficoltà e delle loro esigenze.
- Partecipare alle situazioni di lavoro condiviso, formalizzato ma anche informale, con gli altri servizi in primis l'ASL AL. Continuare perciò i lavori iniziati all'interno dell'UVG" (Unità di Valutazione Geriatrica) sfruttando l'opportunità di partecipare ad un'equipe multidisciplinare specializzata che lavora sul territorio consortile in raccordo con gli altri organismi coinvolti nell'integrazione socio-sanitaria in atto.
- Incrementare e rinforzare il servizio di segretariato sociale anche attraverso la costruzione, in collaborazione con l'ASL AL di uno Sportello Unico, e la possibilità di utilizzare il nuovo sito internet istituzionale CISA. Il tutto con l'obiettivo di assicurare il diritto all'informazione del cittadino attraverso strumenti semplici e immediati.
- Garantire ai Comuni omogeneità di intervento, salvaguardando le specificità di ognuno e promuovendo in modo capillare momenti di incontro per meglio monitorare le situazioni di disagio sociale.
- Introdurre sistemi di razionalizzazione e di ottimizzazione nell'uso delle risorse umane, in particolare creando un sistema circolare che consenta all'Ente di utilizzare al meglio le diverse figure professionali valorizzando le specifiche professionalità.
- Rivalutare e introdurre nuovi criteri di accessibilità per gli anziani il più aderenti possibili alle necessità non solo di tipo sanitario ma anche secondo livelli di assistenza conformi alle condizioni sociali dei richiedenti.
- Sviluppare un miglioramento dello stile di vita della persona anziana attraverso la promozione di Servizi in grado di rispondere ai vari livelli di benessere, tenendo conto anche del sostegno necessario per poter convivere attivamente con la cronicità.
- Sviluppare maggiormente il raccordo con l'Ospedale Civile di Tortona al momento delle dimissioni per garantire all'utente del S.A.D. la ripresa in carico attraverso la presenza dell'Assistente Sociale del CISA.
- Sostenere i nuclei familiari che hanno in carico persone anziane.
- Incrementare le attività e gli interventi di Assistenza Domiciliare, in linea con i bisogni anche a livello comunitario.

- Sviluppare una migliore integrazione e coordinamento tra i Servizi della rete.
 - Svolgere funzione di controllo e monitoraggio sui Servizi gestiti tramite soggetti terzi.
 - Progettazione e proposta di nuovi servizi all'interno delle case di riposo del C.I.S.A., quali posti di sollievo e posti letto per ricoveri temporanei e di emergenza.
 - Mantenimento del servizio di trasporto rivolti agli anziani e ai disabili che vivono a domicilio in zone particolarmente disagiate o che comunque abbiano situazioni familiari problematiche nella gestione in autonomia.
 - Consolidamento dello Sportello Alzheimer.
 - In tema di continuità assistenziale e di dimissioni ospedaliere programmate elaborare progetti che implicano il coinvolgimento delle strutture RSA di Castelnuovo Scr. e la RSA Bossi di Pontecurone che si porranno come interfaccia per gli ospedali territoriali di Alessandria e Tortona.
- ❖ **L'area adulti**, come previsto nel Piano di Zona dei servizi alla Persona e alla Comunità, presenta una trasversalità rispetto a diverse problematiche socio-culturali ed economiche, pertanto il quadro è diversamente articolato:
- Considerata la crescita della domanda di sostegno economico relativa a tematiche quali casa e sostentamento e il conseguente aumento di interventi economici da parte del C.I.S.A., accrescere e diversificare l'assistenza economica, disponendo anche di finanziamenti a destinazione vincolata da parte della Regione.
 - Rinforzare il lavoro di collaborazione con i servizi specialistici, in particolare a rilevanza socio - sanitaria per quei soggetti le cui problematiche socio-assistenziali sono spesso connesse a tematiche di tipo sanitario.
 - Promozione di forme di assistenza economica mirate alla realizzazione di un progetto specifico, finalizzato, definito nel tempo.
 - Potenziare il raccordo e la collaborazione con tutte le agenzie deputate alla formazione e all'inserimento lavorativo con l'obiettivo di leggere le esigenze e le risorse del territorio e farle incontrare con la domanda crescente di sostegno e accompagnamento al reinserimento lavorativo.
 - Continuare a promuovere strumenti alternativi al contributo economico per valorizzare le capacità di attivazione dei soggetti rispetto all'ambito lavorativo e di gestione del tempo. A tale fine progettare percorsi finalizzati all'acquisizione di capacità di rapportarsi con il mondo lavorativo e di formazione protetti e a tempo determinato con il sostegno di un tutor di riferimento che faccia da raccordo tra il soggetto interessato e l'organizzazione che darà la disponibilità per il progetto. Individuare tra i destinatari, soggetti in difficoltà ai margini del mercato lavorativo. Costoro avranno la possibilità di confrontarsi con realtà strutturate e stabili.
 - Valutare come intervenire e sostenere le persone che portano come primaria la problematica lavorativa e si rivolgono a più servizi, spesso disperdendo le energie e le informazioni.
 - Sviluppo di programmi tesi all'accoglienza e all'inserimento locale dei cittadini immigrati.
 - Promozione di iniziative e buone prassi, in particolare scaturite dal Tavolo Adulti del Piano di Zona, ma non solo, mirate alla sensibilizzazione e al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati per reperire spazi per realizzare gli inserimenti lavorativi attraverso consulenza alle persone e alle aziende.

- Considerato l'aumentato disagio rispetto alle problematiche abitative promuovere con gli altri enti gestori coinvolti una politica comune della casa sul territorio consortile.

PROGETTO 8-9 risorse strumentali da utilizzare:

Per la realizzazione del progetto si utilizzeranno attrezzature e strumenti in funzione dell'azione assistenziale

Si rende necessario, attraverso l'installazione di un software, realizzare una banca dati e una mappa dei servizi in grado di gestire le diverse domande dell'utenza e di collegare i diversi Enti che operano nel settore socio-sanitario.

PROGETTO 8-9 risorse umane da impiegare:

Attività	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
Assistenza domiciliare– Integrazioni rette anziani autosufficienti e non autosufficienti – Telesoccorso - Assistenza Economica- Inserimenti strutture	3 Assistenti Sociali	100%
	1 Assistente Sociale	60%
	1 Assistente Sociale (presso Presidio Ospedaliero al 100%)	100%
	1 Educatore Professionale	45%
	1 Coadiutore amministrativo	30%
	1 O.S.S.	75%
	1 O.S.S.	30%
	1 Funzionario area anziani	30%
	Risorse umane esterne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
	Croce Rossa Italiana Sezione di Tortona	-
	1 Coadiutore amministrativo	20%
	Risorse umane esterne (Appalto a Cooperativa Sociale)	
	1 Coordinatore OSS 29 OSS	

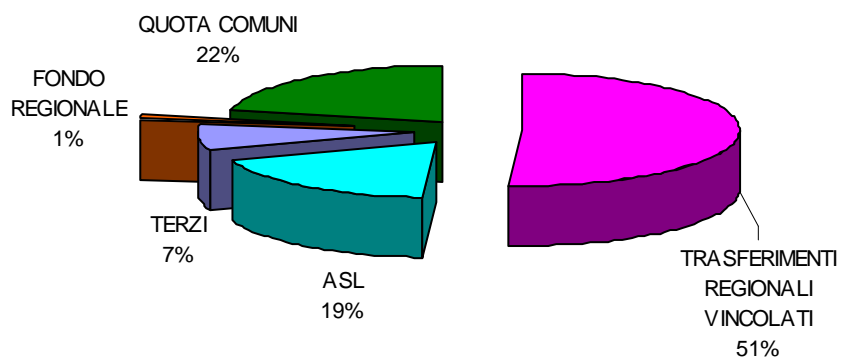
Motivazione delle scelte:

- Disporre di un patrimonio informativo per la verifica e il controllo degli interventi socio assistenziali;
- Strutturazione dell'intervento di servizio sociale mirato all'analisi della domanda e del modello di erogazione delle risposte tenuto conto della rapidità dei mutamenti sociali

SPESE E RISORSE CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 8

PROGETTO N. 8 SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA ANZIANA			
	2009	2010	2011
SPESA	2.009,00	2.010,00	2.011,00
RISORSE			
TRASFERIMENTI REGIONALI VINCOLATI	658.604,75	658.604,75	658.604,75
ASL	240.000,00	240.000,00	240.000,00
TERZI	90.000,00	90.000,00	90.000,00
FONDO REGIONALE	18.374,00	23.374,00	23.374,00
QUOTA COMUNI	279.353,25	274.353,25	274.353,25

PROGETTO N. 8 SERVIZI DIVERSI PERSONE ANZIANE



**SPESE E RISORSE CORRENTI
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO N. 9**

PROGETTO N 9: SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA ADULTA			
	2009	2010	2011
SPESA	326.000,00	328.450,00	330.985,75
RISORSE			
FONDO REGIONALE	150.000,00	150.000,00	150.000,00
QUOTA COMUNI	176.000,00	178.450,00	180.985,75

PROGRAMMA N. 3: ATTIVITA' DI FORMAZIONE SOCIALE
responsabile : Luciana Negri

DESCRIZIONE

Il programma prevede di:

- Contribuire allo sviluppo di approcci multidisciplinari e integrati al fine di instaurare un rapporto fra soggetti richiedenti e operatori sempre più competente in termini tecnici e relazionali con l'ottica costante di perseguire la qualità delle prestazioni e l'umanizzazione dei servizi.
- Continuare a promuovere attività di formazione professionale a valenza socio-assistenziale creando occasioni di lavoro in particolare per quella fascia femminile, ma non solo, collocata in posizione di marginalità rispetto al mercato occupazionale.
- Permane la necessità di promuovere corsi di aggiornamento per elevare la qualità delle prestazioni, nell'ottica di un miglioramento strutturale e gestionale delle strutture per anziani e disabili e nella prospettiva di raggiungere un livello omogeneo di assistenza nel territorio consortile.
- Introdurre, a fronte dei cambiamenti istituzionali e normativi, nuovi modelli culturali di sicurezza sociale, dei processi organizzativi e lavorativi, in primo luogo creando momenti formativi a favore del personale dipendente tecnico e amministrativo.
- Porsi come interlocutore culturalmente e tecnicamente competente in merito ai servizi socio-assistenziali e alimentare il confronto con tutti i soggetti interessati (istituzionali e non) a costruire una cultura condivisa.

Il tale programma si articola nei seguenti progetti:
PROGETTO 10 FORMAZIONE SOCIALE p. 48

PROGETTO N. 10: FORMAZIONE SOCIALE
responsabile : Luciana Negri

FINALITÀ

- In collaborazione con lo IAL il CISA ha partecipato alla programmazione e progettazione di numero 4 corsi costituendosi in Associazione Temporanea d'Impresa e ha messo a disposizione e destinato alla docenza di alcuni moduli formativi di suddetto corso il proprio personale qualificato, fuori l'orario di servizio. Tuttavia la Provincia di Alessandria non ha ancora emesso il provvedimento di attuazione e finanziamento, pertanto non è possibile inserire alcuna voce di entrata e spesa corrente in questo bilancio di previsione.

I corsi sarebbero i seguenti:

Elementi di assistenza familiare

Tecniche di sostegno alla persona

Operatore socio-sanitario – Modulo Finale

Formazione al lavoro – Aiutante Manutentore Aree verdi distribuzione

- In qualità di agenzia formativa, continuare a realizzare e perfezionare il corso OSS 2008 - 2009 da 1000 ore, il cui costo è stato inserito nel bilancio revisionale dell'anno 2008.
- Nella stessa ottica è stata presentata una richiesta di autorizzazione e finanziamento alla provincia di Alessandria per n. 1 corso di riqualificazione per gli educatori professionali di cui si sta aspettando la risposta, pertanto non è possibile inserire alcuna voce di entrata e spesa corrente in questo bilancio di previsione.
- Promuovere corsi di 1^ formazione professionale per OSS, e corsi di aggiornamento e riqualifica, per personale già impiegato in struttura, sulle problematiche relative alla popolazione anziana non autosufficiente e alle famiglie in condizioni di elevato disagio psico-sociale.
- Promuovere corsi di formazione mirati al personale del Consorzio su tematiche specifiche prevedendo altresì momenti di scambio intraprofessionali e attività di supervisione, continuando anche a considerare le richieste di autorizzazione e finanziamento alla Provincia di Alessandria per organizzare corsi mirati al personale consortile e ad altri soggetti pertinenti quali l'autorità giudiziaria, la sanità, la scuola, il volontariato e altri tecnici per ampliare la rete e rinforzare il rapporto di collaborazione instauratosi.

PROGETTO 10 risorse strumentali da utilizzare:

Aula di lezione, materiale didattico e informatico

PROGETTO 10 risorse umane da impiegare:

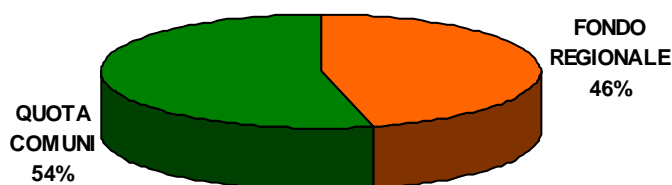
Attività	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
Formazione Professionale	1 Educatore Professionale	50%
	1 Istruttore Direttivo Amministrativo	50%
	Risorse umane esterne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
	1 Coadiutore amministrativo	40%

Motivazione della scelta:

Il programma istituito in coerenza con le indicazioni della Provincia, è mirato a:

- Incrementare la forza lavoro locale da inserire nei servizi alla persona;
- Mantenere spazi di formazione permanente per gli operatori dei servizi socio sanitari territoriali

PROGETTO N. 9 SERVIZI DIVERSI PERSONE ADULTE



PROGRAMMA N. 3: ATTIVITA' DI FORMAZIONE SOCIALE

responsabile : Luciana Negri

DESCRIZIONE

Il programma prevede di:

- Contribuire allo sviluppo di approcci multidisciplinari e integrati al fine di instaurare un rapporto fra soggetti richiedenti e operatori sempre più competente in termini tecnici e relazionali con l'ottica costante di perseguire la qualità delle prestazioni e l'umanizzazione dei servizi.
- Continuare a promuovere attività di formazione professionale a valenza socio-assistenziale creando occasioni di lavoro in particolare per quella fascia femminile, ma non solo, collocata in posizione di marginalità rispetto al mercato occupazionale.
- Permane la necessità di promuovere corsi di aggiornamento per elevare la qualità delle prestazioni, nell'ottica di un miglioramento strutturale e gestionale delle strutture per anziani e disabili e nella prospettiva di raggiungere un livello omogeneo di assistenza nel territorio consortile.
- Introdurre, a fronte dei cambiamenti istituzionali e normativi, nuovi modelli culturali di sicurezza sociale, dei processi organizzativi e lavorativi, in primo luogo creando momenti formativi a favore del personale dipendente tecnico e amministrativo.
- Porsi come interlocutore culturalmente e tecnicamente competente in merito ai servizi socio-assistenziali e alimentare il confronto con tutti i soggetti interessati (istituzionali e non) a costruire una cultura condivisa.

Il tale programma si articola nei seguenti progetti:
PROGETTO 10 FORMAZIONE SOCIALE p. 48

PROGETTO N. 10: FORMAZIONE SOCIALE
responsabile : Luciana Negri

FINALITÀ

- In collaborazione con lo IAL il CISA ha partecipato alla programmazione e progettazione di numero 4 corsi costituendosi in Associazione Temporanea d'Impresa e ha messo a disposizione e destinato alla docenza di alcuni moduli formativi di suddetto corso il proprio personale qualificato, fuori l'orario di servizio. Tuttavia la Provincia di Alessandria non ha ancora emesso il provvedimento di attuazione e finanziamento, pertanto non è possibile inserire alcuna voce di entrata e spesa corrente in questo bilancio di previsione.

I corsi sarebbero i seguenti:

Elementi di assistenza familiare

Tecniche di sostegno alla persona

Operatore socio-sanitario – Modulo Finale

Formazione al lavoro – Aiutante Manutentore Aree verdi distribuzione

- In qualità di agenzia formativa, continuare a realizzare e perfezionare il corso OSS 2008 - 2009 da 1000 ore, il cui costo è stato inserito nel bilancio revisionale dell'anno 2008.
- Nella stessa ottica è stata presentata una richiesta di autorizzazione e finanziamento alla provincia di Alessandria per n. 1 corso di riqualificazione per gli educatori professionali di cui si sta aspettando la risposta, pertanto non è possibile inserire alcuna voce di entrata e spesa corrente in questo bilancio di previsione.
- Promuovere corsi di 1^ formazione professionale per OSS, e corsi di aggiornamento e riqualifica, per personale già impiegato in struttura, sulle problematiche relative alla popolazione anziana non autosufficiente e alle famiglie in condizioni di elevato disagio psico-sociale.
- Promuovere corsi di formazione mirati al personale del Consorzio su tematiche specifiche prevedendo altresì momenti di scambio intraprofessionali e attività di supervisione, continuando anche a considerare le richieste di autorizzazione e finanziamento alla Provincia di Alessandria per organizzare corsi mirati al personale consortile e ad altri soggetti pertinenti quali l'autorità giudiziaria, la sanità, la scuola, il volontariato e altri tecnici per ampliare la rete e rinforzare il rapporto di collaborazione instauratosi.

PROGETTO 10 risorse strumentali da utilizzare:

Aula di lezione, materiale didattico e informatico

PROGETTO 10 risorse umane da impiegare:

Attività	Risorse umane interne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
Formazione Professionale	1 Educatore Professionale	50%
	1 Istruttore Direttivo Amministrativo	50%
	Risorse umane esterne	Aree di attività (% di tempo dedicato)
	1 Coadiutore amministrativo	40%

Motivazione della scelta:

Il programma istituito in coerenza con le indicazioni della Provincia, è mirato a:

- Incrementare la forza lavoro locale da inserire nei servizi alla persona;
- Mantenere spazi di formazione permanente per gli operatori dei servizi socio sanitari territoriali